

Relazione Assemblea CPP del 4 Giugno 2018

Il 7 Giugno 2018 don Arnaldo ha compiuto 75 anni; l'Assemblea del CPP del 4 giugno u.s. è iniziata pertanto con un momento conviviale seguito dalla lettura, da parte di don Arnaldo, della prima lettera di Paolo Apostolo ai Corinzi (cap 1, 10-30 / cap.2, 1-5).

I temi della lettera mostrano la complessità della situazione della nascente comunità cristiana di Corinto. Paolo cerca di chiarire l'assurdità delle divisioni che gli vengono raccontate e invita tutti ad essere unanimi nel parlare, in unione di pensieri e di intenti. La prima lettera ai Corinzi inizia con la proclamazione della sapienza della croce e termina annunciando la risurrezione.

Offre una norma sapiente di vita cristiana: "le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà ma la carità non avrà mai fine" .

Definisce il senso della fraternità cristiana: "il fratello/sorella è uno per il quale Cristo è morto".

Don Arnaldo fa suoi i primi cinque versetti del capitolo secondo: *"Anch'io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio".*

Prima di dare avvio ai lavori Don Arnaldo ha esortato l'assemblea, che si sta interrogando sulle linee pastorali per il prossimo futuro (seconda metà del 2018 – 2019) a tenere sempre presenti le indicazioni di Evangelii Gaudium (in particolare i cap. 71 – 74 – 75: *Prima ancora che ad agire sulla qualità urbana, sulle povertà, la Chiesa è sollecitata a guardare alle persone, riconoscendo privazioni e disagi e restituendo dignità a ogni condizione umana*).

L' Assemblea del CPP del 4 giugno era stata preceduta, lo scorso 7 maggio, da un incontro dei referenti di gruppi e commissioni nel quale si era preso atto dell'urgenza di interrogarsi su:

"LA TRASMISSIONE DELLA FEDE ALLE NUOVE GENERAZIONI", alla ricerca di strade percorribili che tengano conto della realtà della nostra parrocchia, pur continuando a mantenere vivi i tre ambiti: **" Primato della Parola, Centralità dell'Eucarestia, Urgenza della Carità"**, nei quali la parrocchia, negli ultimi anni, ha investito con risultati incoraggianti.

In quella occasione, riflettendo sulla necessità di una pastorale in grado di rispondere alle reali esigenze delle famiglie, era stata avanzata l'ipotesi di realizzare una attenta analisi della realtà territoriale attraverso una indagine. Su questo argomento è stato evidenziato che predisporre anche soltanto un questionario è cosa complessa che richiederebbe esperienza/esperti/risorse e presupporrebbe chiarezza di idee sulle effettive finalità e possibilità di applicazione!

In alternativa, aumentando l'impegno nella capacità di ascolto, attraverso il contatto con le famiglie, potremmo riuscire a ottimizzare quanto già si fa per entrare in sintonia con chi frequenta con una certa regolarità la parrocchia, soprattutto nella richiesta dei sacramenti e nei momenti forti dell'anno liturgico.

Questa attenzione, da condividere, sarebbe richiesta alle/ai catechiste/i, allo stesso CPP composto da una quarantina di persone quasi tutte attive in ambiti diversi: Centro d'Ascolto Caritas, San Vincenzo, gruppo scout (che accoglie ragazzi della parrocchia oltre a ragazzi

provenienti da altre parrocchie di Ivrea e paesi limitrofi), gruppo Ponte, Sito Web, bollettino distribuito capillarmente in tremila copie (verosimilmente raggiunge duemila famiglie). Nell'incontro dei referenti, lo ricordo a tutti i partecipanti al CPP, era stato evidenziato che la nostra parrocchia si caratterizza per due tendenze, due stili pastorali, non contrapposti, ma diversi. Una tendenza mette maggiormente in evidenza i vincoli che il cristiano deve tenere presente nelle sue scelte di vita e le regole che devono essere chiaramente comunicate a chi si avvicina ai sacramenti. La seconda tendenza è più preoccupata di una pastorale che non allontani le persone, ma che sappia capire le situazioni concrete di chi sta nella periferia della Chiesa, senza rinunciare alla chiarezza della testimonianza, ma con la pazienza di ascoltare le difficoltà e rispettare i ritmi di maturazione della fede di ciascuno. Anche questa ultima assemblea ha visto articolarsi un dibattito coinvolgente, a volte forse confuso, ma sempre alla ricerca di punti d'incontro.

Per confrontarci sulla tematica della trasmissione della fede alle nuove generazioni siamo partiti da una relazione, elaborata e presentata da Piera, sui punti più significativi che la C.E.I., già nel 2004, aveva diffuso con il documento: "COMUNICARE IL VANGELO IN UN MONDO CHE CAMBIA" e di seguito sulla "PROPOSTA per UNA NUOVA CATECHESI A SAN LORENZO".

La relazione ha ribadito che per attuare un cammino "innovativo" e al passo con i tempi è determinante lavorare TUTTI INSIEME per non disperdere talenti ed energie.

I contributi e le testimonianze dei presenti sono stati molteplici e potrebbero essere sintetizzati come segue:

- La realtà delle famiglie che orientano bambini e ragazzi al catechismo è complessa a causa di tempi e distanze che il mondo del lavoro impone; la proposta catechistica stessa, sull'esperienza dell'anno appena trascorso, va spesso modificata e riadattata per adeguarsi alle reazioni dei ragazzi e delle famiglie. Ciò richiede flessibilità e capacità di adattamento, e quello che può sembrare un limite può, com'è avvenuto, diventare una risorsa nel chiedere il coinvolgimento delle famiglie.
- L'equipe che prepara le famiglie ai battesimi continua nel proprio impegno ma lamenta due cose:
 1. dopo la celebrazione del battesimo comunitario (tre volte l'anno) non si riesce a garantire una continuità di rapporto con le famiglie che, nella maggior parte dei casi non frequentano le liturgie domenicali;
 2. Non di rado vengono celebrati battesimi non comunitari e senza che i genitori abbiano partecipato agli incontri previsti dall'equipe;
(a questo proposito don Arnaldo ha ribadito, con esempi pratici, che pur proponendo i battesimi comunitari preceduti dagli incontri di formazione dei genitori, ci sono richieste tassative con motivazioni diverse alle quali non è possibile derogare. Anche don Renzo ritiene che questa flessibilità sia insita nella volontà di ascolto e accoglienza)
- L'equipe che prepara i fidanzati al matrimonio (la maggior parte non della parrocchia) fa presente la difficoltà a coinvolgere coppie giovani disponibili per questo servizio e a maggior ragione non si è in grado di offrire una continuità di proposta alle nuove famiglie

che comunque, nella maggioranza dei casi, non ne sentono l'esigenza e non partecipano alla messa domenicale.

- E' importante continuare a migliorare una pastorale parrocchiale che operi nell'impianto settenario tradizionale proponendo l'incontro domenicale e l'itinerario per la celebrazione dei sacramenti; contemporaneamente, se si allarga lo sguardo all'ambiente socio-culturale in cui vive oggi la maggioranza di quanti si considerano cristiani, è palese che l'impianto settenario che ha regolato nei tempi l'evento cristiano si è di fatto dissolto sotto la spinta della secolarizzazione e dominio del mercato, di una ricerca di benessere individualizzata e personalizzata.

Oggi opera una regola ampiamente diffusa: nulla può essere imposto, tutto può essere proposto e quanto proposto è accolto solo se è considerato un bene per se stessi. Anche l'offerta dei beni cristiani proposti e dei valori, quando accolti, con la celebrazione eucaristica, sono occasioni e opportunità che richiamano le persone alla celebrazione dell'evento cristiano.

Accanto alla proposta pastorale, pertanto, andrebbero affiancate proposte di incontro e di celebrazione promosse da occasioni ed opportunità per "fare chiesa".

Questi itinerari di pratica cristiana scadenzata su occasioni e approfondimenti sono già praticati in parrocchia ad esempio dagli scouts e lo sono state in passato (gruppi di famiglie, compagnia del Bagatto, ecc.)

Stiamo vivendo un profondo cambiamento del vivere "da cristiani"; per gestire questo cambiamento occorre uno sguardo benevolo verso tutte le persone, tempo per riflettere prima di proporre, studio continuo dei segni dei tempi, apertura all'ascolto e alla richiesta, per poter offrire i beni cristiani nella complessità del nostro vivere.

- E' importante osservare anche ciò che fanno altri anche fuori Ivrea.
- È in fase di studio un progetto che coinvolge una quindicina di ragazzi che hanno ricevuto la cresima quest'anno. È stata chiesta la collaborazione dei genitori. I ragazzi dovrebbero essere aiutati ad individuare aree di interesse (teatro, canto, cinema, attività pratiche, ecc...). Potrebbero preparare una messa al mese, magari quella del sabato sera. I ragazzi sarebbero i protagonisti: letture, monizioni, preghiere dei fedeli ecc...
A questa messa, magari non celebrata in chiesa ma attorno un tavolo, potrebbero partecipare anche i genitori con i fratelli più piccoli.
- Diamo valore a ciò che si sta già facendo.
- La pratica cristiana è fatta di accoglienza e di ascolto. Riguardo alla trasmissione ai giovani, un mezzo possibile è l'esempio di adulti credibili.
- Accogliere alla messa delle 10:30 i bambini in età prescolare che verranno impegnati in attività ispirate alla liturgia, mentre i genitori partecipano alla celebrazione.
- La commissione liturgica dovrebbe riprendere il cammino di accoglienza ispirato alla relazione di Goffredo Boselli. Inoltre potrebbe proporre eventi di approfondimento della "Parola" (es. Vavassori, Don Fabrizio, Semeraro ecc..).

- Le catechiste, senza aggiungere ulteriore impegno, dovrebbero mostrarsi più in sintonia con l'obiettivo primario di mantenere un rapporto con i genitori.
- L'autoformazione conseguente al confronto e alla massima apertura è alla base di un progetto al di fuori di schemi rigidi, che ha per obiettivo la trasmissione della fede alle nuove generazioni.
- Tutti i gruppi e le commissioni dovrebbero sviluppare idee relative al coinvolgimento delle famiglie da portare al prossimo CPP in previsione dopo la seconda settimana di settembre p. v. (semmai anticipandola tramite e-mail).
- Per ultimo, ma molto importante: in ottobre il sinodo dei vescovi si interrogherà sul mondo giovanile. È possibile organizzare un evento in parrocchia con la partecipazione dei giovani (scout, adulti, ex Bagatto)?
- In allegato la composizione del consiglio pastorale San Lorenzo al 4 giugno 2018.

Raffaele

Composizione Consiglio Pastorale Parrocchia di San Lorenzo Ivrea al 4 Giugno 2018

Referenti Commissioni e Gruppi

| | |
|--------------------------|---|
| <i>don Arnaldo Bigio</i> | <i>Presidente CPP (partecipa a tutte le commissioni/gruppi)</i> |
| <i>Raffaele Bottone</i> | <i>Moderatore CPP - Redazione – Commissione Liturgica – Casa Crotta</i> |
| <i>Marilia Pezzotta</i> | <i>Segretaria CPP - Redazione</i> |
| <i>Simona Brusita</i> | <i>Sito Web – Redazione</i> |
| <i>Matteo Iorio</i> | <i>Distribuzione Bollettino ex Compagnia del Bagatto</i> |
| <i>Luigi Bedin</i> | <i>Commissione Affari Economici</i> |
| <i>Gloria Ponzetto</i> | <i>Commissione Affari Economici - Redazione</i> |
| <i>Andrea Maccarrone</i> | <i>Commissione Liturgica - Casa Crotta</i> |
| <i>Rosanna Tos</i> | <i>Casa Crotta - Commissione Liturgica</i> |
| <i>Renato Campajola</i> | <i>Battesimi-Incontri Prematrimoniali - Commissione Liturgica</i> |
| <i>Marco Capello</i> | <i>Commissione Liturgica - Redazione</i> |
| <i>Maria Bocchetti</i> | <i>Catechismo Bambini/Ragazzi</i> |
| <i>Gloria Gindri</i> | <i>Catechismo Bambini/Ragazzi</i> |
| <i>Rosa Monti</i> | <i>Catechismo Bambini/Ragazzi</i> |
| <i>Piera Campajola</i> | <i>Catechismo – Coro – Battesimi - Incontri Prematrimoniali</i> |
| <i>Elisa Ruzzafante</i> | <i>Direzione Coro</i> |
| <i>Bruno Brunello</i> | <i>San Vincenzo</i> |
| <i>Loredana Tonon</i> | <i>Centro d'Ascolto Caritas</i> |
| <i>Gianni Trovati</i> | <i>Gruppo il Ponte – Casa Crotta</i> |
| <i>Paolo Campajola</i> | <i>Gruppo Agesci</i> |
| <i>Elisa Colombo</i> | <i>Gruppo Agesci</i> |

don Sheejan Kalathiparambil; Giuliana Bonino; Angela Alessi; Sr. Antonella Scalco; Pierangelo Monti; Paolo Balbi; don Renzo Gamero Redazione; Tito Conti – Giovanni D'Anna Centro d'Ascolto Caritas; Agostino Bricca – Elis De Masi - Massimo Gilio - Luisa Martinoli - Clotilde e Franco Olla Commissione Liturgica; Gaetano Bonfissuto – Cristina Capello Gruppo il Ponte; Agnese Oberto Agesci; Marta Capello – Roberto Maccarrone ex Compagnia del Bagatto